CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PG
NCT	CODICE UNIVOCO	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione tipologica	parco
OGTN	Denominazione	Parco di Villa La Babina
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Sasso Morelli
PVCI	Indirizzo	Via Sasso Morelli n. 40

PVCV	Altre vie di comunicazione	Il parco si trova alle porte della frazione Sasso Morelli, nella campagna a nord di Imola, dalla quale dista circa 9 km. Da Bologna si può raggiungere Imola per l'autostrada A14: dal casello occorre prendere via Molino Rosso (direzione Firenze) e poi a destra via Gambellara; dopo circa 4 km si incontra sulla sinistra via Sasso Morelli, ormai in vista del parco. In alternativa si può percorrere la via Emilia sino a Imola, prendere la circonvallazione a nord (via Marconi) e imboccare a sinistra la SP 610 Via Selice, che si dirige verso Conselice; dopo qualche chilometro si può prendere una delle strade che, a sinistra, conducono a Sasso Morelli. Un'ulteriore soluzione è utilizzare gli Stradelli Guelfi, storico tracciato di collegamento tra Bologna e la Romagna che tocca Castel Guelfo e Mordano, lambendo Sasso Morelli: in corrispondenza dell'antica osteria La Sterlina, si imbocca a destra via Correcchio e si arriva in breve a Sasso Morelli.
PVCG	Georeferenziazione	44.41779978770155,11.740123135720864,18
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENN	Notizia	Villa La Babina era in origine un casino padronale che faceva parte di una più ampia possessione agricola della "terra del Sasso", il toponimo che un tempo designava questo territorio, prima che Cosimo Morelli (1732-1812) realizzasse, tra il 1780 e il 1785, il borgo nelle forme attuali, legando indissolubilmente il suo nome all'abitato. Il toponimo La Babina, che in dialetto significa "la bambina", è piuttosto antico e sicuramente molto precedente al primo documento in cui si trova citato: un rogito del 1619 in cui il conte Passatelli cede un possedimento con questa denominazione e i fabbricati annessi. Altri passaggi di proprietà, tra '700 e '800, coinvolsero le nobili famiglie imolesi Bornioli e poi Gamberini, confermando il ruolo dell'edificio come villa di piacere e rappresentanza al centro di un'azienda agricola, dove i proprietari si ritiravano periodicamente dalla vita cittadina e al tempo stesso controllavano da vicino i propri interessi. Molte tra le residenze signorili sorte a partire dal '400 nella campagna bolognese furono dotate di giardini più o meno ampi, in grado di rendere piacevole la villeggiatura dei proprietari, mitigare l'afa estiva, accogliere piante esotiche e curiosità botaniche, consentire la pratica della caccia. Sull'epoca di realizzazione del parco, tuttavia, non si ha una documentazione precisa. L'attuale assetto, tipico delle sistemazioni paesaggistiche ottocentesche, è da ricondurre con tutta probabilità all'ultima parte dell'Ottocento, quando la proprietà passò ai Nardozzi, una famiglia di proprietari terrieri della zona. Negli anni '20 del secolo scorso la proprietà venne ceduta ai Mongardi, che già possedevano gran parte del borgo di Sasso Morelli, e il

		parco ebbe un periodo di particolare splendore, che nel 1932 portò a dichiararlo di interesse pubblico, insieme a quello attiguo di Villa Codronchi, in base alla legge n. 778 del 1922 per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico. Durante la seconda guerra mondiale la villa fu sede di un comando tedesco e il parco, in virtù del denso manto alberato in parte sempreverde, venne utilizzato per nascondere mezzi militari. Si trattò di un periodo particolarmente critico, con diversi danni alla componente arborea, prontamente reintegrata nel dopoguerra, anche se con l'impiego di specie sempreverdi estranee ai caratteri paesaggistici del contesto. Nel 1999 la proprietà è stata acquistata da CLAI, che ha intrapreso un'importante opera di restauro della villa, di recupero e valorizzazione del parco effettuando anche una consistente messa a dimora di alberi e arbusti privilegiando l'impiego di latifoglie, con specie autoctone: tiglio, carpino bianco e farnia. Tra gli arbusti una bella collezione di ortensie e una collezione di rose.
RENF	Fonte	censimento IBC
FV	FISIONOMIA DELL'AREA VERDE	
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Il valore del parco, dovuto all'insieme delle alberature presenti e alla loro discreta diversità specifica, è accresciuto dalla presenza di diversi esemplari arborei maestosi (a volte in fase di avanzata senescenza). Nell'aiuola alberata prossima al margine occidentale del parco spicca la chioma lievemente inclinata di un secolare olmo bianco (diametro 122 cm), una specie decisamente meno diffusa dell'olmo comune.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Gran parte delle alberature più imponenti sono localizzate lungo il perimetro e contribuiscono a definire in modo netto il confine con la campagna circostante. Il margine occidentale, nei pressi delle vecchie scuderie, è segnato da un breve filare di lecci (il più grande ha un diametro di 73 cm), che mostrano purtroppo diverse ferite e cavità nei tronchi e nelle branche principali.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Nei pressi risalta la chioma imponente e slanciata di una farnia (diametro 88 cm) che sovrasta le vicine alberature ed è tra le querce più grandi del parco. Anche la fascia alberata sul confine settentrionale è caratterizzata da un allineamento di lecci di notevole sviluppo (i due esemplari maggiori hanno diametri intorno al metro).
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	

FVED	Denominazione	Verso est, invece, sono degne di nota due grandi farnie (la prima con diametro di 88 cm, la seconda di poco inferiore), avvolte nel mantello di arbusti cresciuti in questo settore.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	In adiacenza alla facciata settentrionale della villa si distinguono due bellissimi cedri dell'Atlante, riconducibili all'impianto originario del parco. I due esemplari (uno di 125 cm di diametro, l'altro di poco inferiore) hanno potuto svilupparsi liberamente e mostrano chiome integre ed equilibrate, oltre a un portamento davvero ammirevole.
FVE	ESEMPLARI DI RILIEVO	
FVED	Denominazione	Diverse belle alberature incorniciano anche la facciata orientale della villa, dove si apre l'ingresso principale: la più particolare è un abete di Spagna (Abies pinsapo), dalla caratteristica sagoma conico-piramidale, con un diametro di 60 cm; interessante è anche un abete greco (Abies cephalonica), con diametro di 93 cm, che fa parte di un gruppo di sempreverdi sul margine sud-orientale della grande radura prativa.
MD	EDIFICI E MANUFATTI	
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	villa
MDTP	Particolarità	Villa La Babina è stata interessata nel corso dei secoli da importanti rimaneggiamenti, il più importante per volontà dei conti Gamberini alla fine del '700. Il massiccio edificio, realizzato in mattoni, è a pianta rettangolare e si sviluppa su tre piani, come è tipico dei casini del territorio imolese. La facciata principale, rivolta a est, è abbellita da lesene e arcate cieche. Al piano terra si sviluppa una loggia passante che consente un cannocchiale visivo sul parco; sulla loggia, parzialmente decorata, si apre un'ampia sala con soffitto liberty, ora adibita a sala conferenze, affacciata verso il settore meridionale del parco. Uno scaloncino in cotto, con corrimano in marmorino, conduce al piano nobile, dove si trova un ampio salone, ricco anch'esso di pregevoli elementi architettonici e decorativi neoclassici oggi restaurati.
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	giardino
MDTP	Particolarità	A sud il parco confina con un'area verde pubblica che era un tempo parte del parco di Villa Codronchi, come testimoniano alcuni grandi esemplari arborei, tra cui un maestoso platano (diametro 148 cm) e un bel cedro (diametro 103 cm) a margine di via Sasso Morelli.

MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	villa
MDTP	Particolarità	Il piccolo centro abitato a brevissima distanza deve l'impianto urbanistico a Cosimo Morelli, proprietario terriero e rinomato architetto imolese, che alla fine del '700 concepì un importante progetto urbanistico a sfondo sociale. La sua villa, infatti, uno degli esempi più scenografici di casa di villeggiatura della pianura imolese, si affaccia su una vasta piazza dove a loro volta si aprivano le basse costruzioni porticate destinate a braccianti agricoli e piccoli artigiani. Il fronte dell'edificio, oggi Villa Mongardi, ingloba una piccola chiesa costruita nel 1573 ed è sottolineato dal percorso del torrente Correcchio.
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	giardino
MDTP	Particolarità	Sul retro di Villa Mongardi è presente un piccolo ma prezioso giardino storico, che ancora conserva maestosi esemplari arborei, tra cui alcuni tigli in filare, un tasso, un abete di Spagna e uno spino di Giuda. Fino a pochi anni fa, nell'aiuola centrale, spiccava uno spettacolare esemplare di tuia (Thuja plicata) a portamento policormico, di cui oggi sopravvive lo scheletro morto in piedi, con diversi fusti dapprima prostrati e poi sviluppati in verticale.
MDT	EDIFICI E MANUFATTI	
MDTT	Tipo	viale
MDTP	Particolarità	Una breve deviazione lungo via Correcchio in direzione nord, infine, conduce in via Papotta, una strada di campagna lungo la quale si ammira un bel filare di una decina di farnie tutelate dalla L.R. 2/77.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC

FTAZ	Nome file	

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAP	Tipo	fotografia colore
FTAA	Autore	Archivio IBC
FTAZ	Nome file	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Tosi Maria Elena
FUR	Funzionario responsabile	Alessandrini, Alessandro

FUR	Funzionario responsabile	Tosetti, Teresa
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	Villa La Babina è sede del Centro Direzionale CLAI (Cooperativa Lavoratori Agricoltori Imolesi), un'impresa locale che lavora carni bovine e suine. Il parco è inserito nel circuito Grandi Giardini Italiani, un marchio che riunisce i più importanti giardini visitabili in Italia (www.grandigiardini.it - info@grandigiardini.it).
LNK	Link esterno	www.clai.it
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERN	Numeri di telefono	+39 0542 55811
SERO	Orari	Il parco, di proprietà privata, è visitabile su appuntamento previa prenotazione telefonica, l'ingresso è gratuito). Visite guidate al giardino e alla villa per gruppi massimi di 35 persone Aperta durante i principali eventi della zona: -maggio-giugno: Naturalmente Imola e Grandi Giardini di Romagna -settembre: Concerto Emilia e Romagna Festival e Festa del Contadino. -novembre: il Baccanale
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Descrizione	Per chi si avvicina a Sasso Morelli, piccolo gioiello urbanistico ideato alla fine del '700 dall'architetto Cosimo Morelli, il parco si scorge a distanza grazie all'estesa e densa massa alberata che si innalza sulla piatta campagna circostante, dove i seminativi si susseguono a perdita d'occhio. Il parco, chiamato "il bosco" dai locali (o anche e bosch, in dialetto), fa da cornice a una bella villa di aspetto settecentesco (ma certamente più antica), nata come dimora di nobili famiglie imolesi e da poco recuperata come sede di un'importante cooperativa agricola, molto radicata nel territorio di origine e attenta alla valorizzazione del suo patrimonio culturale. Il parco, di impianto ottocentesco, custodisce diversi imponenti esemplari arborei sia autoctoni sia esotici e, oltre al valore paesaggistico, ha un importante ruolo ecologico per la campagna circostante come rifugio di specie della fauna locale. Grazie all'attento recupero avviato dalla nuova proprietà, il parco ha riacquistato l'antico splendore e gode di un felice rapporto spaziale e visivo con il paesaggio rurale circostante e il vicino abitato di Sasso Morelli.

DESA	Descrizione approfondita	Il parco, che ha una estensione di circa 1,7 ettari e una forma perfettamente rettangolare, è situato in posizione ortogonale a via Sasso Morelli, dalla quale lo separa un lembo relitto dell'antico parco di Villa Codronchi, oggi trasformato in uno spazio verde pubblico annesso all'edificio dell'ex scuola comunale. Dallo storico ingresso sulla strada pubblica, segnato da due possenti colonne sormontate da sculture a pigna, si raggiunge in breve il parcheggio di servizio. L'intero perimetro del parco è segnato da una densa e sviluppata fascia di alberi e arbusti nella quale spiccano le scure chiome sempreverdi di annosi lecci, a tratti disposti in filare, che si alternano a specie a foglia caduca (farnie, tigli, olmi, aceri campestri, alti pioppi cipressini); nella ricca compagine arbustiva sono presenti alloro, nocciolo, sanguinello, berretta da prete e diversi esemplari di biancospino cresciuti ad alberello. Il disegno del parco, di impronta paesaggistica, ha un assetto piuttosto semplice, definito da ampie aiuole, lievemente baulate rispetto al piano di campagna e densamente alberate. Prevalgono i sempreverdi, tra i quali si notano cipressi, lecci, magnolie, libocedri, varie specie di abeti (Abies alba, A. pinsapo, A. cephalonica, A. concolor, A. nordmanniana) e di pini (Pinus pinea, P. nigra, P. wallichiana, P. strobus), cedri dell'Atlante (anche della varietà glauca) e dell'Himalaya. Più rare le piante a foglia caduca, tra cui l'esotica ginkgo e un bel sorbo domestico di discrete dimensioni. Giovani individui di tiglio, carpino bianco, carpino nero, frassino e farnia sono da ricondurre, invece, al recente intervento di restauro, che ha inteso in parte riequilibrare, attraverso l'introduzione di piante autoctone a foglia caduca, la copertura arborea del parco (in precedenza caratterizzata da una eccessiva presenza di sempreverdi). Un'ampia radura prativa si apre nel settore centrale dell'area, facendo da sfondo alla facciata meridionale della villa. Un secondo fabbricato, ombreggiato da slanciati pioppi cipressini e in origine destinato a scuderia e rimessa padronale, è situato nell'angolo nord-occidentale del parco (oggi appartiene ad altra proprietà). Nel complesso sono circa 200 gli alberi ad alto fusto ospitati nel parco, tra cui spiccano maestosi esemplari di cedro, farnia, leccio, magnolia e un imponente olmo bianco (Ulmus laevis). Le grandi aiuole alberate sono delimitate da sinuosi sentieri inerbiti, fiancheggiati da bordure di recente impianto realizzate con essenze ornamentali tipiche dei parchi storici di villa (bosso, sarcococca, filadelfo, mahonia) e varie specie di viburni, rose, peonie e ortensie (queste ultime formano una discreta collezione botanica). Nel sottochioma degli alberi l'edera crea spessi tappeti sempreverdi, a tratti illuminati dai raggi di sole lasciati filtrare dal mantello alberato.